

INTERVISTA A **STEFANO FASSINA** **«Sì al modello tedesco, ma temiamo l'imboscata»**

«SARANNO GLI ELETTORI E NON LA LEGGE ELETTORALE A DETERMINARE IL QUADRO FUTURO. LARGHE INTESE? SOLO L'ITALICUM LE IMPEDIVA, MA PENALIZZAVA LA RAPPRESENTANZA»

Stefano Fassina e Sinistra Italiana aspettano al varco governo e Pd. Sia sulla legge elettorale che sul nodo voucher. Il modello tedesco potrebbe anche andare bene al partito, ma il rischio "imboscata" sarebbe sempre elevatissimo. «Il modello tedesco ci trova d'accordo anche rispetto alla soglia di sbarramento fissata al 5%. Poi dobbiamo capire se siamo davanti ad un trucco che utilizza un nome per poi portare avanti un altro impianto. Tra poche ore avremo il testo dell'emendamento e verificheremo».

Il rischio di larghe intese stabilite ancor prima delle elezioni non la preoccupa?

Il rischio di larghe intese esiste anche con il sistema di tipo maggioritario o iper-maggioritario perchè siamo davanti ad uno scenario elettorale che vede tre poli più o meno equivalenti. Saranno gli elettori e non la legge elettorale a determinare il quadro futuro. Non ci sarebbe stato il rischio di larghe intese solo con le legge che la Corte Costituzionale ha bocciato, perchè penalizzava la rappresentanza. Anche con il Mattarellum, in un quadro tripolare, ci sarebbe stato lo stesso pericolo.

A sinistra cosa accadrà adesso? Una riunificazione?
 Dobbiamo riunire tutte le forze che vogliono dare voce al lavoro e alla giustizia sociale e tutte le forze alternative al Pd. L'obiettivo è costruire una proposta poli-

tica che comprenda Mdp e le energie civiche che sono state protagoniste del referendum costituzionale.
Per comporre una lista unitaria che superi il 5%?
 Serve una lista unitaria che affermi in modo netto discontinuità rispetto alle posizioni del centrosinistra in materia di lavoro, rapporti con l'eurozona, democrazia e partecipazione. Ritengo che a sinistra ci siano

gli spazi per un progetto che vada anche oltre 5%.

Il voto anticipato è una soluzione corretta?

Intanto dobbiamo approvare una legge elettorale in tempi decenti. Cominciano a rimbalzare ipotesi di soffocamento del dibattito che preoccupano. E' evidente che il Pd voglia chiudere al più presto con Gentiloni e non voglia fare la

legge di bilancio che, considerando il numero di macigni che fin qui si sono accumulati sotto i tappeti, sarebbe pesante sul piano sociale ed elettorale. Va fatta una discussione attenta sulla legge elettorale e poi non si deve mettere il Paese nei guai.

Sui voucher come procedono i lavori?

Molto male. Il governo ha fatto un blitz eversivo: con un decreto li ha cancellati per scavallare la data del referendum e poi li ha reintrodotti con un emendamento blindato con la fiducia. Inaccettabile nel merito e anche dal punto di vista della democrazia. **R. T.**

